

Table with subscription rates for 'L'Unità' newspaper, including prices for different regions and advertising rates.

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per il 12 OTTOBRE giornata di diffusione dedicata alla pace, gli AMICI hanno preso i seguenti impegni:
Macerata 4.650 - Perugia 9.500
Salerno 5.000 - Foggia 5.000
Lecco 2.000 - Avellino 2.000

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 269

VENERDI' 10 OTTOBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il Congresso socialdemocratico

I clericali si mostrano soddisfatti - ma non troppo per i risultati del congresso socialdemocratico di Genova. A Bologna, la maggioranza dei congressisti socialdemocratici si era pronunciata in difesa del sistema elettorale proporzionale; a Genova si è mostrata disposta ad accettarlo, ma a certe condizioni...

SI ALLARGA LO SCHIERAMENTO IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA

F. Saverio Nitti si dichiara contro la truffa elettorale

Sabato a Roma il convegno degli Indipendenti di sinistra - Gonella chiarisce che la riforma elettorale dovrà dare alla D.C. la maggioranza assoluta

Francesco Saverio Nitti, il quale è stato con Orlando, Bergamini, Della Torretta, Iannaccone, Croce ed altri parlamentari e personalità di varia correnti politiche, tra i promotori della iniziativa in favore del mantenimento dell'attuale sistema elettorale...

Questo dichiarazione assume una particolare importanza nella imminente riunione del Consiglio Nazionale degli Indipendenti di sinistra, che per iniziativa del settimanale "Il rinnovamento d'Italia" si terrà a Roma sabato e domenica...

A NOME DEI COMUNISTI E DEI LAVORATORI ITALIANI

Il saluto del compagno Longo al Congresso del P.C. dell'URSS

Importanti interventi di Mikojan, Balganin e Kurnezov - Il messaggio dell'eroica Corea e l'augurio del Congresso - Costituita una commissione per aggiornare il piano quinquennale sulla base della discussione

MOSCA, 9. - Il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del P.C.I., ha pronunciato ieri al XIX Congresso del P.C. dell'URSS, il seguente discorso di saluto: «Compagni, per incarico del Comitato Centrale del P.C.I. e, in particolare, del compagno Tolstoj, porto al XIX Congresso del Partito bolscevico e al suo grande capo Stalin, il saluto fraterno e augurale di due milioni e mezzo di comunisti e di giovani comunisti...

L'INTERVENTO DEGLI S.U. SEMPRE PIU' INSOPPORTABILE

Pinay respinge la nota americana "inammissibile nel tono e nella sostanza"

La stampa accenna a revisioni del sistema atlantico - La questione del Marocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. Parigi, 9. - Il governo francese ha respinto una nota americana, giudicata «inammissibile» nel contenuto e nella forma: il Presidente della Repubblica, Charles de Gaulle, ha restituito ieri all'ambasciatore di New York, un incaricando di riconsegnare ai suoi superiori di Washington...

LA REALTA' SOVIETICA AL CONGRESSO DI MOSCA

Crisi economica: parole inesistenti

La "Pravda", smentisce le fandonie del "Tempo"

Gli scritti fondamentali di Stalin sul ruolo della produzione agricola nella economia socialista e la sua scomparsa vengono discussi da tutto il Congresso. Il ministro della Agricoltura ha detto che gli scienziati sovietici stanno studiando scambi diretti di prodotti con organizzazioni statali...

DALLA TRIBUNA DEL CONGRESSO DEI POSTELEGRAFONICI

Pressante invito dell'on. Di Vittorio all'azione unitaria per gli statali

L'importante è di giungere a un effettivo adeguamento delle retribuzioni

MILANO, 9. - Intervenedo alla conclusione dei lavori del Congresso nazionale dei Postelegrafonici, il compagno Di Vittorio ha pronunciato un importante discorso. Il segretario Generale della CGIL ha nuovamente rivolto un invito alla CISL, alla UIL e all'INCA, a chiudersi in un fronte unitario...

DALLA TRIBUNA DEL CONGRESSO DEI POSTELEGRAFONICI

Pressante invito dell'on. Di Vittorio all'azione unitaria per gli statali

L'importante è di giungere a un effettivo adeguamento delle retribuzioni

MILANO, 9. - Intervenedo alla conclusione dei lavori del Congresso nazionale dei Postelegrafonici, il compagno Di Vittorio ha pronunciato un importante discorso. Il segretario Generale della CGIL ha nuovamente rivolto un invito alla CISL, alla UIL e all'INCA, a chiudersi in un fronte unitario...

UN GRAVE LUTTO DEL P.C.I. E DEL SENATO

Si è spento il compagno Talarico

COSENZA, 9. - All'alba di oggi, in seguito a grave malattia, si è spento il compagno Albino Spirito Talarico, senatore della Repubblica.

Egli era nato il 21 agosto 1890 ad Aprigliano (Cosenza) ed aveva aderito al Partito socialista nel 1920, entrando poi nel Partito comunista fin dal momento della sua fondazione. Per tutto il periodo della dittatura fascista esercitò attività politica clandestina, pur dedicando la parte maggiore delle sue energie alla professione medica...



Il compagno Talarico

mettono più o meno che si tratta di un sacrificio, di un sacrificio di Origine (volgarmente detto autocastrazione), di un minor male. Per questo insieme di motivi, il Congresso di Genova eleva alla massima potenza la crisi della socialdemocrazia e dimostra, per riflesso, le difficoltà nelle quali si dibatte l'intero schieramento governativo.

Statali, parastatali, dipendenti da Enti locali, sono i sommoventi italiani che tutti ricevono retribuzioni insufficienti non solo per i loro bisogni elementari, ma addirittura per quelli alimentari. Il compagno Di Vittorio ha quindi elencato le fondamentali rivendicazioni che la CGIL propone al governo per i pubblici dipendenti italiani...

La Segreteria Federale si è compiata per l'esito delle trattative stese ed ha rievocato il successo conseguito dai lavoratori con l'accordo, il quale rappresenta un altro passo in avanti per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni che stimate e amava il compagno Talarico. La casa di via dei Piave, dove la salma è stata composta, è meta di un continuo commosso pellegrinaggio. Fra le centinaia di telegrammi subito giunti da tutta Italia si notano i messaggi di cordoglio inviati dalla direzione del PCI e dalla presidenza e dalla segreteria dei gruppi parlamentari comunisti al Senato alla Camera. I funerali avranno luogo domattina alle ore 11.

Cronaca di Roma

AFFRETTATEVI A PRENOTARE LE COPIE PER DOMANI

GIORNATA STRAORDINARIA DI DIFFUSIONE PER LA PACE

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 11
L. ANTIGNI...
2) ...
3) ...
4) ...
5) ...

Ammutinamento della maggioranza contro le imposte sulla luce e il gas

Aspra requisitoria di Addamiano e critiche alla Giunta di tutti gli altri gruppi - Stasera parlano le sinistre

Sospesa alle 0,31 di questa mattina, la seduta del Consiglio comunale verrà ripresa stasera alle 22; essa si era aperta alle 22, dopo che per circa mezz'ora il Sindaco aveva risposto ad alcune interrogazioni sugli argomenti più vari.

Esprime il suo sdegno, nonostante sia rimbombato dai democristiani, per la disorganizzazione dei lavori consiliari, per cui il «mancato bilancio capitolino» deve essere ancora sottoposto all'assemblea del Consiglio; memore, però, del precedente, lo Storoni conclude col votare sì.

All'inizio della seduta, Rebecchini aveva ardito commemorare un tale Egiberto Martire, famigerato punteggiando risultati-faciste, venuto a mancare nei giorni scorsi. Nessun accenno al bilancio, o al suo rapporto necrologico e l'avv. L. Botte, tornato ieri sera in aula ha dichiarato alcune rimbombanze del tutto personali.

Oggi ultimo giorno per l'imposta di famiglia

Oggi, 10 ottobre, scade il termine ultimo per la consegna degli uffici comunali delle denunce dell'imponibile ai fini della applicazione dell'imposta di famiglia.

GETTANDOSI DA UNA TERRAZZA AL VIALE CARSO

Un soldato si toglie la vita nell'ultimo giorno di licenza

Si era recato in casa di un generale per rifargli i materassi - Fermata la testimone del suicidio di via Ricasoli

Un nuovo suicidio si è verificato alle ore 12,45 di ieri. Un militare in licenza, il ventiquattrenne Luigi Celletti, si è ucciso lanciandosi da una terrazza del palazzo numero 71 del Viale Carso.

La vittima della sciagura di Ponte Mammolo sono salite a tre, infatti, verso il garage di Curcio apparvero fin dal primo momento molto preoccupanti. Successivamente fu registrato un colpo di pistola, che, nel giro di pochi minuti, fu accertata la morte di un giovane.

SI E' SPENTA IERI GRAZIA CURTO

Salite a tre le vittime della tragica fuga di gas

Sospesi e rinviati i funerali di Aldo e del nonno

Le vittime della sciagura di Ponte Mammolo sono salite a tre, infatti, verso il garage di Curcio apparvero fin dal primo momento molto preoccupanti. Successivamente fu registrato un colpo di pistola, che, nel giro di pochi minuti, fu accertata la morte di un giovane.

La vittima della sciagura di Ponte Mammolo sono salite a tre, infatti, verso il garage di Curcio apparvero fin dal primo momento molto preoccupanti. Successivamente fu registrato un colpo di pistola, che, nel giro di pochi minuti, fu accertata la morte di un giovane.

PICCOLA CRONACA

Il governo - Oggi martedì 10 ottobre (254-42): S. Epifanio, il sole alle 6,33 e tramonto alle 17,46. Bollettino meteorologico: Registrati ieri venti moderati S.W. intensità 4; venti moderati S.W. intensità 3; temperatura massima di ieri: 20,5-19,3. Si prevede tempo bello.

IN PIAZZA DEI NAVIGATORI

Un'autocisterna della Clasa sprofonda in una voragine

Alle 9,30 di ieri sera, in piazza dei Navigatori, alla Garbatina, una autocisterna della Clasa, di proprietà della ditta CLASA, con sedici persone a bordo della cabina, è sprofondata in una voragine di circa un metro e mezzo.

DECISO DALLA PROVINCIA

Meno pubblicità sulle "rotabili"

La Giunta provinciale nella sua ultima riunione si è trovata unanime nell'adottare i seguenti voti: Per la pubblicità stradale e la difesa del paesaggio, è stato deliberato di limitare le concessioni di cartelli lungo le strade provinciali e di dare invece maggiore sviluppo alle segnaletiche stradali per agevolare il traffico.

LA COMMISSIONE PROPAGANDA DELLA COMMISSIONE ALLEGATA al Consiglio provinciale di Roma ha approvato il progetto di legge che stabilisce la riduzione delle tariffe per la pubblicità sui mezzi di trasporto pubblico.

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DELLA C.G.I.L. SANTI

Queste le rivendicazioni dei ventimila parastatali

Il congresso dei dipendenti capitolini e quello del personale del Ministero del Lavoro e Previdenza - L'assemblea della Statistica

Domani si inizieranno a Roma a Palazzo Siderini, vi lavori del Congresso dell'Unione Romana Parastatali, aderente alla CGIL, in preparazione del Congresso Nazionale della categoria.

I capitolini a Congresso

Un altro importante Congresso, che inizia i suoi lavori questa mattina alle 9 nella Sala Capizucchi, è quello dei dipendenti comunali, categoria questa che conta oltre 10.000 lavoratori.

Un operaio precipita da 4 metri di altezza

Mentre lavorava alla demolizione di una baracca, nel campo di viale Trastevere 109, per conto dell'impresa E.lli Ferrarini, l'operaio Gaetano Balige, abitato in via Clemente X 40, è precipitato dal soffitto della baracca stessa, a causa della rottura di una tavola.

CONFERENZA DELL'ASSESSORE ALLA POLIZIA

Ai cittadini "incoscienti", sempre più contravvenzioni

Campagna di educazione del pedone - Solo il senso unico al Corso e la circolazione rotatoria a Piazza Barberini?

Con una conferenza stampa rivolta alla coscienza dei cittadini il neo assessore alla polizia urbana avv. Aldo Bozzi ha cominciato ieri la battaglia del traffico.

La conferenza stampa è stata presieduta dal neo assessore alla polizia urbana avv. Aldo Bozzi, che ha parlato della campagna di educazione del pedone e della circolazione rotatoria a Piazza Barberini.

La conferenza stampa è stata presieduta dal neo assessore alla polizia urbana avv. Aldo Bozzi, che ha parlato della campagna di educazione del pedone e della circolazione rotatoria a Piazza Barberini.

SPIETATA AZIONE DELLA DITTA VATICANA

La casetta di un muratore distrutta dalla "SOGENE"

Padre, madre e due figlie gettati sul lastrico

Un ufficiale giudiziario, scortato da alcuni agenti, si è presentato alle ore 18 di ieri sulla soglia di una casetta e abusiva, dove quattro mesi fa su un terreno di proprietà della ditta SOGENE, di viale Trastevere, erano stati costruiti il padre, la madre e le due figlie di un muratore.

L'ufficiale giudiziario aveva un foglio del Tribunale che mostrava alla signora Gina Fratelli in Ambrogioni, il cui marito, muratore, era assente per ragioni di lavoro. Poi ha detto: «Uscite perché debbo far abbattere la casa. La donna ha protestato, ha pianto, ha supplicato, ma tutto è stato inutile. Gli agenti hanno preso i mobili, li hanno portati sul prato, poi hanno abbattuto a colpi di piccone la casa. Alto accento assente piangendo la signora Ambrogioni, con la figlia Nunziata, di 14 anni, e Maria Pia, di 10 anni. Quando il piccone è tornato stanco del lavoro ha trovato la casa distrutta, i mobili all'aperto, la moglie e le figlie smarrite e con gli occhi gonfi

per il troppo piangere. Questo episodio, dolorosissimo, non ha bisogno di molti commenti. Preghiamo soltanto i dirigenti della «Sogene» di risparmiare una vita di precarietà. Sappiamo benissimo che essi «hanno ragione», dal punto di vista strettamente legale. Essi hanno certamente dalla loro i codici, i giudici, la polizia, la legge, insomma. Ma quante volte la legge si trova in contrasto con i più elementari bisogni dell'uomo? La «Sogene» ha esercitato spietatamente un suo diritto, distruggendo la casa di un modesto, indefeso lavoratore. Ma non ci si meraviglia, poi, se il muratore Ambrogioni e la sua naturalmente famiglia, insofferenti con tutte le forze della mediazione del Cielo sui responsabili delle loro sventure, anche se questi responsabili si fanno forti dell'alta protezione del Vaticano.

RIUNIONI SINDACALI

ITALIENI: Il mese, della Organizzazione, e gli attivisti sindacali alle 18 alle 0,42. Nuovo mese.

Osservatorio

Paeria e... portiere

Un divertente giornale che, definendosi «periodico indipendente militare monarchico», si fregia del fatidico motto «Dio, Patria, Re», ha preso recentemente in esame un problema che tutti i cronaca e pubblici dibattiti hanno reso d'attualità. Così, mentre in altre pagine si possono leggere titoli di questo genere: «L'ora di Dio sta per suonare: forze monarchiche all'erta!», oppure: «Vecchi Granatieri di Stato dicono addio al soldato», l'articolo in questione si occupa di un problema che tutti i cronaca e pubblici dibattiti hanno reso d'attualità. Così, mentre in altre pagine si possono leggere titoli di questo genere: «L'ora di Dio sta per suonare: forze monarchiche all'erta!», oppure: «Vecchi Granatieri di Stato dicono addio al soldato», l'articolo in questione si occupa di un problema che tutti i cronaca e pubblici dibattiti hanno reso d'attualità.

DOMANDE

IMPREGIO E LAVORO L. 1

GIORNALISTI STRODATTOLOGI

ANNUNZI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO DR. DE BERNARDI

OTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

ENDOCRINE

OTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

OTTOR ALFREDO STROM

Un film "MINERVA" - Serie del Successo

AL CINEMA BARBERINI

La Presidentessa

con SILVANA PAMPANINI e CARLO DAPPORTO

INIZIA DOMANI LA 2 SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE

Un film che merita di essere visto

Regia di PIETRO GERMI - Realizzazione di GIUSEPPE AMATO

1° GIORNO una cabrosa accoglienza

2° GIORNO una eccellente affermazione

3° GIORNO un successo

4° GIORNO un successo

5° GIORNO un trionfo

6° GIORNO supera se stesso

Ore 22,30 al SUPERCINEMA spettacolo di «GALA»

ANITA GARIBOLDI

la Corte di Re Artù

Superstarcher

BING CROSBY RONDA FLEMING WALLACE WOODS SIR CECIL RAYDOLPH

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 11: Ork. Nivelli - 11,30: Roma - 12,15: Ork. Aviazione - 12,30: Ork. Mus. - 16,30: Ork. D'Art. - 17: Ork. Ferrari - 17,30: Radioteatro di Roma - 17,45: Ork. Mus. - 18,15: Ork. Mus. - 18,30: Ork. Mus. - 19,30: Ork. Mus. - 20: Ork. Mus. - 21: Ork. Mus. - 21,30: Ork. Mus. - 22: Ork. Mus. - 22,30: Ork. Mus. - 23: Ork. Mus. - 23,30: Ork. Mus. - 24: Ork. Mus. - 24,30: Ork. Mus. - 25: Ork. Mus. - 25,30: Ork. Mus. - 26: Ork. Mus. - 26,30: Ork. Mus. - 27: Ork. Mus. - 27,30: Ork. Mus. - 28: Ork. Mus. - 28,30: Ork. Mus. - 29: Ork. Mus. - 29,30: Ork. Mus. - 30: Ork. Mus. - 30,30: Ork. Mus. - 31: Ork. Mus. - 31,30: Ork. Mus. - 32: Ork. Mus. - 32,30: Ork. Mus. - 33: Ork. Mus. - 33,30: Ork. Mus. - 34: Ork. Mus. - 34,30: Ork. Mus. - 35: Ork. Mus. - 35,30: Ork. Mus. - 36: Ork. Mus. - 36,30: Ork. Mus. - 37: Ork. Mus. - 37,30: Ork. Mus. - 38: Ork. Mus. - 38,30: Ork. Mus. - 39: Ork. Mus. - 39,30: Ork. Mus. - 40: Ork. Mus. - 40,30: Ork. Mus. - 41: Ork. Mus. - 41,30: Ork. Mus. - 42: Ork. Mus. - 42,30: Ork. Mus. - 43: Ork. Mus. - 43,30: Ork. Mus. - 44: Ork. Mus. - 44,30: Ork. Mus. - 45: Ork. Mus. - 45,30: Ork. Mus. - 46: Ork. Mus. - 46,30: Ork. Mus. - 47: Ork. Mus. - 47,30: Ork. Mus. - 48: Ork. Mus. - 48,30: Ork. Mus. - 49: Ork. Mus. - 49,30: Ork. Mus. - 50: Ork. Mus. - 50,30: Ork. Mus. - 51: Ork. Mus. - 51,30: Ork. Mus. - 52: Ork. Mus. - 52,30: Ork. Mus. - 53: Ork. Mus. - 53,30: Ork. Mus. - 54: Ork. Mus. - 54,30: Ork. Mus. - 55: Ork. Mus. - 55,30: Ork. Mus. - 56: Ork. Mus. - 56,30: Ork. Mus. - 57: Ork. Mus. - 57,30: Ork. Mus. - 58: Ork. Mus. - 58,30: Ork. Mus. - 59: Ork. Mus. - 59,30: Ork. Mus. - 60: Ork. Mus. - 60,30: Ork. Mus. - 61: Ork. Mus. - 61,30: Ork. Mus. - 62: Ork. Mus. - 62,30: Ork. Mus. - 63: Ork. Mus. - 63,30: Ork. Mus. - 64: Ork. Mus. - 64,30: Ork. Mus. - 65: Ork. Mus. - 65,30: Ork. Mus. - 66: Ork. Mus. - 66,30: Ork. Mus. - 67: Ork. Mus. - 67,30: Ork. Mus. - 68: Ork. Mus. - 68,30: Ork. Mus. - 69: Ork. Mus. - 69,30: Ork. Mus. - 70: Ork. Mus. - 70,30: Ork. Mus. - 71: Ork. Mus. - 71,30: Ork. Mus. - 72: Ork. Mus. - 72,30: Ork. Mus. - 73: Ork. Mus. - 73,30: Ork. Mus. - 74: Ork. Mus. - 74,30: Ork. Mus. - 75: Ork. Mus. - 75,30: Ork. Mus. - 76: Ork. Mus. - 76,30: Ork. Mus. - 77: Ork. Mus. - 77,30: Ork. Mus. - 78: Ork. Mus. - 78,30: Ork. Mus. - 79: Ork. Mus. - 79,30: Ork. Mus. - 80: Ork. Mus. - 80,30: Ork. Mus. - 81: Ork. Mus. - 81,30: Ork. Mus. - 82: Ork. Mus. - 82,30: Ork. Mus. - 83: Ork. Mus. - 83,30: Ork. Mus. - 84: Ork. Mus. - 84,30: Ork. Mus. - 85: Ork. Mus. - 85,30: Ork. Mus. - 86: Ork. Mus. - 86,30: Ork. Mus. - 87: Ork. Mus. - 87,30: Ork. Mus. - 88: Ork. Mus. - 88,30: Ork. Mus. - 89: Ork. Mus. - 89,30: Ork. Mus. - 90: Ork. Mus. - 90,30: Ork. Mus. - 91: Ork. Mus. - 91,30: Ork. Mus. - 92: Ork. Mus. - 92,30: Ork. Mus. - 93: Ork. Mus. - 93,30: Ork. Mus. - 94: Ork. Mus. - 94,30: Ork. Mus. - 95: Ork. Mus. - 95,30: Ork. Mus. - 96: Ork. Mus. - 96,30: Ork. Mus. - 97: Ork. Mus. - 97,30: Ork. Mus. - 98: Ork. Mus. - 98,30: Ork. Mus. - 99: Ork. Mus. - 99,30: Ork. Mus. - 100: Ork. Mus. - 100,30: Ork. Mus. - 101: Ork. Mus. - 101,30: Ork. Mus. - 102: Ork. Mus. - 102,30: Ork. Mus. - 103: Ork. Mus. - 103,30: Ork. Mus. - 104: Ork. Mus. - 104,30: Ork. Mus. - 105: Ork. Mus. - 105,30: Ork. Mus. - 106: Ork. Mus. - 106,30: Ork. Mus. - 107: Ork. Mus. - 107,30: Ork. Mus. - 108: Ork. Mus. - 108,30: Ork. Mus. - 109: Ork. Mus. - 109,30: Ork. Mus. - 110: Ork. Mus. - 110,30: Ork. Mus. - 111: Ork. Mus. - 111,30: Ork. Mus. - 112: Ork. Mus. - 112,30: Ork. Mus. - 113: Ork. Mus. - 113,30: Ork. Mus. - 114: Ork. Mus. - 114,30: Ork. Mus. - 115: Ork. Mus. - 115,30: Ork. Mus. - 116: Ork. Mus. - 116,30: Ork. Mus. - 117: Ork. Mus. - 117,30: Ork. Mus. - 118: Ork. Mus. - 118,30: Ork. Mus. - 119: Ork. Mus. - 119,30: Ork. Mus. - 120: Ork. Mus. - 120,30: Ork. Mus. - 121: Ork. Mus. - 121,30: Ork. Mus. - 122: Ork. Mus. - 122,30: Ork. Mus. - 123: Ork. Mus. - 123,30: Ork. Mus. - 124: Ork. Mus. - 124,30: Ork. Mus. - 125: Ork. Mus. - 125,30: Ork. Mus. - 126: Ork. Mus. - 126,30: Ork. Mus. - 127: Ork. Mus. - 127,30: Ork. Mus. - 128: Ork. Mus. - 128,30: Ork. Mus. - 129: Ork. Mus. - 129,30: Ork. Mus. - 130: Ork. Mus. - 130,30: Ork. Mus. - 131: Ork. Mus. - 131,30: Ork. Mus. - 132: Ork. Mus. - 132,30: Ork. Mus. - 133: Ork. Mus. - 133,30: Ork. Mus. - 134: Ork. Mus. - 134,30: Ork. Mus. - 135: Ork. Mus. - 135,30: Ork. Mus. - 136: Ork. Mus. - 136,30: Ork. Mus. - 137: Ork. Mus. - 137,30: Ork. Mus. - 138: Ork. Mus. - 138,30: Ork. Mus. - 139: Ork. Mus. - 139,30: Ork. Mus. - 140: Ork. Mus. - 140,30: Ork. Mus. - 141: Ork. Mus. - 141,30: Ork. Mus. - 142: Ork. Mus. - 142,30: Ork. Mus. - 143: Ork. Mus. - 143,30: Ork. Mus. - 144: Ork. Mus. - 144,30: Ork. Mus. - 145: Ork. Mus. - 145,30: Ork. Mus. - 146: Ork. Mus. - 146,30: Ork. Mus. - 147: Ork. Mus. - 147,30: Ork. Mus. - 148: Ork. Mus. - 148,30: Ork. Mus. - 149: Ork. Mus. - 149,30: Ork. Mus. - 150: Ork. Mus. - 150,30: Ork. Mus. - 151: Ork. Mus. - 151,30: Ork. Mus. - 152: Ork. Mus. - 152,30: Ork. Mus. - 153: Ork. Mus. - 153,30: Ork. Mus. - 154: Ork. Mus. - 154,30: Ork. Mus. - 155: Ork. Mus. - 155,30: Ork. Mus. - 156: Ork. Mus. - 156,30: Ork. Mus. - 157: Ork. Mus. - 157,30: Ork. Mus. - 158: Ork. Mus. - 158,30: Ork. Mus. - 159: Ork. Mus. - 159,30: Ork. Mus. - 160: Ork. Mus. - 160,30: Ork. Mus. - 161: Ork. Mus. - 161,30: Ork. Mus. - 162: Ork. Mus. - 162,30: Ork. Mus. - 163: Ork. Mus. - 163,30: Ork. Mus. - 164: Ork. Mus. - 164,30: Ork. Mus. - 165: Ork. Mus. - 165,30: Ork. Mus. - 166: Ork. Mus. - 166,30: Ork. Mus. - 167: Ork. Mus. - 167,30: Ork. Mus. - 168: Ork. Mus. - 168,30: Ork. Mus. - 169: Ork. Mus. - 169,30: Ork. Mus. - 170: Ork. Mus. - 170,30: Ork. Mus. - 171: Ork. Mus. - 171,30: Ork. Mus. - 172: Ork. Mus. - 172,30: Ork. Mus. - 173: Ork. Mus. - 173,30: Ork. Mus. - 174: Ork. Mus. - 174,30: Ork. Mus. - 175: Ork. Mus. - 175,30: Ork. Mus. - 176: Ork. Mus. - 176,30: Ork. Mus. - 177: Ork. Mus. - 177,30: Ork. Mus. - 178: Ork. Mus. - 178,30: Ork. Mus. - 179: Ork. Mus. - 179,30: Ork. Mus. - 180: Ork. Mus. - 180,30: Ork. Mus. - 181: Ork. Mus. - 181,30: Ork. Mus. - 182: Ork. Mus. - 182,30: Ork. Mus. - 183: Ork. Mus. - 183,30: Ork. Mus. - 184: Ork. Mus. - 184,30: Ork. Mus. - 185: Ork. Mus. - 185,30: Ork. Mus. - 186: Ork. Mus. - 186,30: Ork. Mus. - 187: Ork. Mus. - 187,30: Ork. Mus. - 188: Ork. Mus. - 188,30: Ork. Mus. - 189: Ork. Mus. - 189,30: Ork. Mus. - 190: Ork. Mus. - 190,30: Ork. Mus. - 191: Ork. Mus. - 191,30: Ork. Mus. - 192: Ork. Mus. - 192,30: Ork. Mus. - 193: Ork. Mus. - 193,30: Ork. Mus. - 194: Ork. Mus. - 194,30: Ork. Mus. - 195: Ork. Mus. - 195,30: Ork. Mus. - 196: Ork. Mus. - 196,30: Ork. Mus. - 197: Ork. Mus. - 197,30: Ork. Mus. - 198: Ork. Mus. - 198,30: Ork. Mus. - 199: Ork. Mus. - 199,30: Ork. Mus. - 200: Ork. Mus. - 200,30: Ork. Mus. - 201: Ork. Mus. - 201,30: Ork. Mus. - 202: Ork. Mus. - 202,30: Ork. Mus. - 203: Ork. Mus. - 203,30: Ork. Mus. - 204: Ork. Mus. - 204,30: Ork. Mus. - 205: Ork. Mus. - 205,30: Ork. Mus. - 206: Ork. Mus. - 206,30: Ork. Mus. - 207: Ork. Mus. - 207,30: Ork. Mus. - 208: Ork. Mus. - 208,30: Ork. Mus. - 209: Ork. Mus. - 209,30: Ork. Mus. - 210: Ork. Mus. - 210,30: Ork. Mus. - 211: Ork. Mus. - 211,30: Ork. Mus. - 212: Ork. Mus. - 212,30: Ork. Mus. - 213: Ork. Mus. - 213,30: Ork. Mus. - 214: Ork. Mus. - 214,30: Ork. Mus. - 215: Ork. Mus. - 215,30: Ork. Mus. - 216: Ork. Mus. - 216,30: Ork. Mus. - 217: Ork. Mus. - 217,30: Ork. Mus. - 218: Ork. Mus. - 218,30: Ork. Mus. - 219: Ork. Mus. - 219,30: Ork. Mus. - 220: Ork. Mus. - 220,30: Ork. Mus. - 221: Ork. Mus. - 221,30: Ork. Mus. - 222: Ork. Mus. - 222,30: Ork. Mus. - 223: Ork. Mus. - 223,30: Ork. Mus. - 224: Ork. Mus. - 224,30: Ork. Mus. - 225: Ork. Mus. - 225,30: Ork. Mus. - 226: Ork. Mus. - 226,30: Ork. Mus. - 227: Ork. Mus. - 227,30: Ork. Mus. - 228: Ork. Mus. - 228,30: Ork. Mus. - 229: Ork. Mus. - 229,30: Ork. Mus. - 230: Ork. Mus. - 230,30: Ork. Mus. - 231: Ork. Mus. - 231,30: Ork. Mus. - 232: Ork. Mus. - 232,30: Ork. Mus. - 233: Ork. Mus. - 233,30: Ork. Mus. - 234: Ork. Mus. - 234,30: Ork. Mus. - 235: Ork. Mus. - 235,30: Ork. Mus. - 236: Ork. Mus. - 236,30: Ork. Mus. - 237: Ork. Mus. - 237,30: Ork. Mus. - 238: Ork. Mus. - 238,30: Ork. Mus. - 239: Ork. Mus. - 239,30: Ork. Mus. - 240: Ork. Mus. - 240,30: Ork. Mus. - 241: Ork. Mus. - 241,30: Ork. Mus. - 242: Ork. Mus. - 242,30: Ork. Mus. - 243: Ork. Mus. - 243,30: Ork. Mus. - 244: Ork. Mus. - 244,30: Ork. Mus. - 245: Ork. Mus. - 245,30: Ork. Mus. - 246: Ork. Mus. - 246,30: Ork. Mus. - 247: Ork. Mus. - 247,30: Ork. Mus. - 248: Ork. Mus. - 248,30: Ork. Mus. - 249: Ork. Mus. - 249,30: Ork. Mus. - 250: Ork. Mus. - 250,30: Ork. Mus. - 251: Ork. Mus. - 251,30: Ork. Mus. - 252: Ork. Mus. - 252,30: Ork. Mus. - 253: Ork. Mus. - 253,30: Ork. Mus. - 254: Ork. Mus. - 254,30: Ork. Mus. - 255: Ork. Mus. - 255,30: Ork. Mus. - 256: Ork. Mus. - 256,30: Ork. Mus. - 257: Ork. Mus. - 257,30: Ork. Mus. - 258: Ork. Mus. - 258,30: Ork. Mus. - 259: Ork. Mus. - 259,30: Ork. Mus. - 260: Ork. Mus. - 260,30: Ork. Mus. - 261: Ork. Mus. - 261,30: Ork. Mus. - 262: Ork. Mus. - 262,30: Ork. Mus. - 263: Ork. Mus. - 263,30: Ork. Mus. - 264: Ork. Mus. - 264,30: Ork. Mus. - 265: Ork. Mus. - 265,30: Ork. Mus. - 266: Ork. Mus. - 266,30: Ork. Mus. - 267: Ork. Mus. - 267,30: Ork. Mus. - 268: Ork. Mus. - 268,30: Ork. Mus. - 269: Ork. Mus. - 269,30: Ork. Mus. - 270: Ork. Mus. - 270,30: Ork. Mus. - 271: Ork. Mus. - 271,30: Ork. Mus. - 272: Ork. Mus. - 272,30: Ork. Mus. - 273: Ork. Mus. - 273,30: Ork. Mus. - 274: Ork. Mus. - 274,30: Ork. Mus. - 275: Ork. Mus. - 275,30: Ork. Mus. - 276: Ork. Mus. - 276,30: Ork. Mus. - 277: Ork. Mus. - 277,30: Ork. Mus. - 278: Ork. Mus. - 278,30: Ork. Mus. - 279: Ork. Mus. - 279,30: Ork. Mus. - 280: Ork. Mus. - 28

NUOVO CORSO DELL'ANTIFASCISMO

"DIFENSORI della democrazia,"

di AUGUSTO MONTI

E così adesso chi vuole questa democrazia, la D. C. deve aver pazienza e portarsi a sinistra, cessare di ricattare l'America (pudoni) con la paura del comunismo...

In Italia chi ha preso sotto la sua tutela la democrazia, e reclama tutto, o quasi tutto, per sé l'onore e il rischio di difenderla...

Ora, siccome la democrazia — quella da difendersi — non sta a destra ma a sinistra, come tutti dovrebbero sapere...

UN GESTO OFFENSIVO PER GLI SCIENZIATI DI OGNI PAESE Veto del governo al Congresso medico mondiale

I temi proposti per la discussione - Un'intervista del prof. Verga - La grande assemblea si terrà ugualmente

Il governo italiano ha opposto il suo rifiuto allo svolgimento nel nostro Paese del Congresso mondiale dei medici di tutto il mondo...

76 professori ordinari italiani, ed altri dirigenti di istituti scientifici, si sono riuniti a Parigi per discutere di un progetto di legge...

Se qualcuno doveva interpretare l'immortale personaggio di Akaki, il protagonista del racconto di Nicola Gogol, il capotto, essere doveva certamente essere Renato Rascel...

registri, può costringerli talvolta, per rientrare nel giro della produzione, a sacrificare, e così, per la propria personalità di artisti...

Se, mesi or sono, da queste stesse colonne, segnalammo favorevolmente un opuscolo di Enrico Vallecchi sulla crisi del libro e su alcune proposte pratiche...

questa democrazia, la D. C. deve aver pazienza e portarsi a sinistra, cessare di ricattare l'America (pudoni) con la paura del comunismo...

Se qualcuno doveva interpretare l'immortale personaggio di Akaki, il protagonista del racconto di Nicola Gogol, il capotto, essere doveva certamente essere Renato Rascel...

registri, può costringerli talvolta, per rientrare nel giro della produzione, a sacrificare, e così, per la propria personalità di artisti...

Se, mesi or sono, da queste stesse colonne, segnalammo favorevolmente un opuscolo di Enrico Vallecchi sulla crisi del libro e su alcune proposte pratiche...

Se, mesi or sono, da queste stesse colonne, segnalammo favorevolmente un opuscolo di Enrico Vallecchi sulla crisi del libro e su alcune proposte pratiche...

questa democrazia, la D. C. deve aver pazienza e portarsi a sinistra, cessare di ricattare l'America (pudoni) con la paura del comunismo...

Se qualcuno doveva interpretare l'immortale personaggio di Akaki, il protagonista del racconto di Nicola Gogol, il capotto, essere doveva certamente essere Renato Rascel...

registri, può costringerli talvolta, per rientrare nel giro della produzione, a sacrificare, e così, per la propria personalità di artisti...

Se, mesi or sono, da queste stesse colonne, segnalammo favorevolmente un opuscolo di Enrico Vallecchi sulla crisi del libro e su alcune proposte pratiche...

Se, mesi or sono, da queste stesse colonne, segnalammo favorevolmente un opuscolo di Enrico Vallecchi sulla crisi del libro e su alcune proposte pratiche...

LA PRIMA DI UN IMPORTANTE FILM ITALIANO

"Il capotto," di Lattuada

Un celebre racconto di Gogol inserito nella realtà odierna del nostro Paese - La tragica storia di un piccolo impiegato - L'eccezionale interpretazione di Rascel

Se qualcuno doveva interpretare l'immortale personaggio di Akaki, il protagonista del racconto di Nicola Gogol, il capotto, essere doveva certamente essere Renato Rascel...

registri, può costringerli talvolta, per rientrare nel giro della produzione, a sacrificare, e così, per la propria personalità di artisti...

RINASCITA

La traduzione è stata riveduta da PALMIRO TOGLIATTI

Il numero è messo in vendita, da lunedì 13 ottobre, in tutte le Sezioni del Partito e in tutte le librerie a L. 100

Si invitano le Federazioni ad inviare subito le prenotazioni direttamente al Centro Diffusione Stampa - Roma - Via dei IV Venti 57

MODENA e ROMA hanno già prenotato rispettivamente 4.000 e 3.000 copie

LETTERA DA TORINO

Meraviglie della tecnica attraverso la televisione

Il letto d'un fiume deviato per costruire un canale sul Sangone Trattori nel campo di volo di Mirafiori - Dichiarazioni di tecnici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE TORINO, ottobre. La televisione è oggi da noi ai suoi primi passi. Sappiamo come il disinteresse del governo e la sua doctile resistività agli interessi strategici abbiano portato a un ritardo notevole nella sua diffusione...

Queste trasmissioni che possono essere ricevute anche da bambini, nella cucina, accanto al frigorifero. Se questa parabola si verificasse anche da noi e se sarà conseguenza della qualità della trasmissione, noi ancora non possiamo dire...

Quali prospettive? Quali possano essere le sue conseguenze sul modo di vita di migliaia e, in un domani più o meno vicino, di milioni di persone, non è ancora dato di vedere, anche perché non sappiamo ancora a che punto si trovano le nostre televisioni...

Ma c'è un campo che è precipuo della televisione e cioè quello delle cronache dirette. Ma c'è un campo che è precipuo della televisione e cioè quello delle cronache dirette...



PARIGI - Il XXXIX Salone dell'Automobile, aperto di recente, registra una affluenza intensissima di visitatori

Un contrasto grottesco La polemica, il contrasto, si fanno ancora più grotteschi quando, durante la visita del ministro che deve inaugurare i nuovi lavori inutili e demagogici, l'itinerario del funerale del povero De Carmine viene fatto continuamente deviare...

Tali agenzie al testo ordinario di Gogol, l'editore non ha mai avuto un'idea di quanto il capotto sia un capolavoro di quanto il capotto sia un capolavoro...

Il nostro concorso si chiude il 15 ottobre Il concorso bandito dall'Unità per un racconto di argomento di argomento di argomento...

PER UN RACCONTO Il nostro concorso si chiude il 15 ottobre Il concorso bandito dall'Unità per un racconto di argomento di argomento di argomento...



Rascel nel "Capotto"

accanto ai pregi, uno dei difetti di "Il capotto" è di partecipare lucidamente al dramma di Carmine De Carmine, ma gli fa difetto il carattere umano. Perciò si lascia talvolta attrarre più dalle bizze dei personaggi che dalla loro storia di uomini...

Ma c'è un campo che è precipuo della televisione e cioè quello delle cronache dirette. Ma c'è un campo che è precipuo della televisione e cioè quello delle cronache dirette...

Un contrasto grottesco La polemica, il contrasto, si fanno ancora più grotteschi quando, durante la visita del ministro che deve inaugurare i nuovi lavori inutili e demagogici...

Tali agenzie al testo ordinario di Gogol, l'editore non ha mai avuto un'idea di quanto il capotto sia un capolavoro di quanto il capotto sia un capolavoro...

Il nostro concorso si chiude il 15 ottobre Il concorso bandito dall'Unità per un racconto di argomento di argomento di argomento...

PER UN RACCONTO Il nostro concorso si chiude il 15 ottobre Il concorso bandito dall'Unità per un racconto di argomento di argomento di argomento...

UN OPUSCOLO SINGOLARE

DISGRAZIE DEL LIBRO

Se, mesi or sono, da queste stesse colonne, segnalammo favorevolmente un opuscolo di Enrico Vallecchi sulla crisi del libro e su alcune proposte pratiche...

Gravissimo aspetto negativo, fondamentalmente negativo, dell'opuscolo in questione è la loro sostanziale mancanza di valore solo in quanto privata, personale; e avanza addirittura la proposta che lo Stato intervenga nell'aiutare i poveri...

Un altro grave aspetto negativo dell'opuscolo in questione è la loro sostanziale mancanza di valore solo in quanto privata, personale; e avanza addirittura la proposta che lo Stato intervenga nell'aiutare i poveri...

Ma c'è un campo che è precipuo della televisione e cioè quello delle cronache dirette. Ma c'è un campo che è precipuo della televisione e cioè quello delle cronache dirette...

Un contrasto grottesco La polemica, il contrasto, si fanno ancora più grotteschi quando, durante la visita del ministro che deve inaugurare i nuovi lavori inutili e demagogici...

Tali agenzie al testo ordinario di Gogol, l'editore non ha mai avuto un'idea di quanto il capotto sia un capolavoro di quanto il capotto sia un capolavoro...

Il nostro concorso si chiude il 15 ottobre Il concorso bandito dall'Unità per un racconto di argomento di argomento di argomento...

PER UN RACCONTO Il nostro concorso si chiude il 15 ottobre Il concorso bandito dall'Unità per un racconto di argomento di argomento di argomento...

ULTIME NOTIZIE

DICHIARAZIONI DEI DELEGATI INDIANI ALLA CONFERENZA DI PECHINO

"Il popolo dell'India ha compreso che gli S. U. sono aggressori in Corea."

L'opera dell'U.R.S.S. per il progresso dell'Asia nell'intervento del delegato sovietico - Le questioni del Medio Oriente sottoposte all'esame del Congresso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO, 9. — Scintillando Vyas Maharaj, che fu uno dei più stretti collaboratori di Gandhi e che, proprio nella sua qualità di autorevole esponente del Gandhismo, fa parte della delegazione indiana che partecipa alla Conferenza di Pechino, ha dichiarato ieri che «la nuova Cina è diventata fonte d'ispirazione per molti Paesi asiatici». Scintillando Vyas ha aggiunto di augurarsi che, dalla conferenza, i popoli dell'Asia tragano l'impegno di «non partecipare a nessuna guerra di aggressione e di denunciare e combattere i fautori di guerra».

Le dichiarazioni del leader gandhista — che ogni mattina nella sua camera del «Peking Hotel», prima che si accinga a svolgere i suoi lavori, fila la lana seduto sul nudo pavimento, secondo le abitudini dello stesso Gandhi — sono state fatte nel corso della conferenza stampa data dalla delegazione indiana.

La delegazione è costituita dal Pandit Malaviya, deputato al Parlamento centrale indiano per suo partito di Nehru e già primo ministro dello Stato di Bopal, da Saifuddin Kiclia, anch'egli membro del Partito del Congresso, dell'economista Gyan Chand, fino a un tempo dietro consigliere del governo, oltre che da Vyas Maharaj, Saifuddin Kiclia, che è il capo della delegazione, ha sottolineato come essa sia la più numerosa e la più rappresentativa che sia mai uscita dall'India per partecipare a una conferenza della pace: tutte le tendenze politiche vi sono presenti, ed è l'eccezione dell'estrema destra del Partito del Congresso: dirigenti sindacali vi si trovano accanto a uomini di affari, ad avvocati, scrittori, ingegneri, ecc. ecc. Il suo stato è democraticamente nel corso di grandi congressi preparatori, tenuti in tredici regioni dell'India.

La questione coreana

Sul problema particolare dell'Asia, il Pandit Malaviya ha fatto una dichiarazione che era stata formulata a nome dell'intera delegazione. In essa è detto che la confusione creata nella opinione pubblica indiana all'inizio del conflitto coreano dal fatto che il governo di Nehru aveva aderito alla risoluzione dell'O. N. U. del luglio del 1950, non potrà dissiparsi quando Stalin ripropone favorevolmente all'offerta di mediazione di Nehru e gli Stati Uniti, invece, la respingono.

I fatti accaduti da quel momento — il passaggio del 28. parallelo da parte di Mac Arthur, le atrocità commesse dalle truppe americane, i bombardamenti sul fiume Yalu e sugli abitati civili — hanno sempre più aperto gli occhi a tutti gli strati del pubblico indiano.

Il fatto che gli americani conducano la guerra batteriologica, continua la dichiarazione, sebbene la stampa ufficiale indiana abbia dato una limitata diffusione alle notizie in merito, è stato anche esso rapidamente compreso e condannato dai vari gruppi della pubblica opinione: ora i risultati dell'inchiesta della commissione scientifica internazionale costituita nel corso del pubblico indiano una prova decisiva.

La conferenza della pace ha tenuto ieri mattina la sua

settimana seduta plenaria e, nel pomeriggio, sono cominciate le riunioni delle varie commissioni per la stesura delle risoluzioni conclusive. Nella seduta plenaria hanno preso la parola i delegati del Pakistan, della Siria, dell'Industria del Nicaragua, della Tailandia, di Ceylon.

La centrale dell'Angara

Nella sua sesta giornata di lavori, la conferenza aveva ascoltato l'intervento del capo della delegazione sovietica, Anisimov.

Anisimov, uno studioso di letteratura anglosassone, ha parlato del grande contributo che l'U.R.S.S. dà al pacifico progresso del continente asiatico, citando la gigantesca centrale idroelettrica che verrà costruita, nel quadro del quinto piano quinquennale sovietico, utilizzando l'energia del fiume Angara, che

sgorga dal lago Baikal, nella Siberia centro meridionale. Essa creerà, nel quadro dell'Asia nuova, grandi capacità di sviluppo dell'industria e dell'agricoltura.

«La Conferenza di Pechino — ha detto il delegato sovietico — è un'importante tappa del risveglio dei Paesi dell'Asia e dello stato di passività e di mutismo in cui essi giacevano in passato, con somma soddisfazione dei colonialisti», alla lotta per la pace e per l'indipendenza.

L'esame e il bilancio delle proprie lotte che i Paesi dell'Asia e della regione del Pacifico stanno facendo a Pechino consentirà alla loro voce di farsi sentire più alto, di unirsi alla voce degli altri paesi del mondo nel prossimo congresso dei popoli a Vienna.

L'Assemblea di Pechino ha quindi ascoltato le relazioni dei rappresentanti del Medio

Oriente che, venuti a Pechino in qualità di osservatori, hanno tenuto nella conferenza la piena qualità di delegati.

La relazione generale sulla situazione del Medio Oriente è stata pronunciata dal delegato dell'Irak, lo scrittore Jasim Zaidi Al Samiri, il quale ha descritto i preparativi militari dell'imperialismo nei Paesi medio orientali.

Strade strategiche sono state costruite dagli americani attraverso la Turchia, dal Mediterraneo a Erzerum sulla frontiera sovietica, ed a Edirna sulla frontiera bulgara; basi aeree sono state aperte in Asia minore, in Libano e nell'Irak; un aerodromo per bombardieri atomici è stato installato nello Stato d'Israele; un vasto porto militare è stato allestito sulla costa libanese.

I punti essenziali di questa lettera e della risposta di Joliot Curie (che pubblichiamo

FRANCO CALAMANDREI

SULLE GARANZIE OFFERTE AI PARTECIPANTI AL CONGRESSO DEI POPOLI

Scambio di lettere fra J. Curie e G. Nitti

Il deputato liberale dà lettura di due documenti nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, gli onorevoli Ambrico, Giavi, Arata, Donati e numerose personalità

In una sala dell'albergo Nazionale, a Roma, sono convenuti ieri sera deputati aderenti all'Intesa parlamentare per la pace ed altre personalità del mondo politico e culturale, per uno scambio di idee intorno ad una iniziativa presa recentemente dall'on. Giuseppe Nitti in vista del Congresso dei Popoli per la Pace, che si terrà a Vienna nel prossimo dicembre.

Al ritorno dall'ultima sessione del Consiglio mondiale della Pace, cui aveva partecipato come osservatore, l'on. Giuseppe Nitti aveva ritenuto opportuno inviare a Joliot Curie, Presidente dello stesso Consiglio, una lettera per discutere le condizioni per la partecipazione al Congresso dei Popoli di personalità dell'Intesa Interparlamentare e di altri movimenti non aderenti al movimento dei Partigiani della Pace.

I punti essenziali di questa lettera e della risposta di Joliot Curie (che pubblichiamo

qui di seguito) sono stati riferiti dall'on. Nitti alle personalità e ai giornalisti intervenuti al convegno.

Tra i presenti abbiamo notato i deputati Raffaele Terranova (d.c.), Arata (PSDI), Giavi (PSDI), Donati (Indipendente), Smith (Indip.), Elsa Molè (Indip.), Bertazzoni (Indip.), il marchese Gianfrancesco Scarpicetta, la scrittrice Anna Garofalo, il giornalista Carlo Scarfoglio, i rappresentanti dei principali quotidiani e dell'ANSA, il prof. Silvestri, il sig. Astolfi, il prof. Scrimaglia, il regista Luigi Chiarini.

L'on. Giuseppe Nitti ha ricordato innanzitutto i motivi che lo spinsero a svolgere una intensa attività in difesa della pace. Su invito degli on. Giavi e Donati — ha detto l'on. Nitti — firmai il famoso ordine del giorno che chiedo al governo di prendere iniziative concrete per la distensione internazionale. Il governo accettò platonicamente l'ordine del giorno, ma non cambiò la sua politica estera. Da allora uscì dal conformismo.

L'on. Nitti ha riferito ai convenuti l'attività svolta nel corso di questi mesi dal Comitato per la soluzione pacifica del problema tedesco e ha ricordato che, appunto in tale veste, partecipò al Congresso di Berlino e si incontrò con Joliot Curie. A questo incontro, il più sentito, si riferì il dovere di esporre lo stato d'animo e le convinzioni di larghi strati del nostro Paese. Vi sono molti in Italia i quali pur essendo profondamente preoccupati per la gravità della situazione internazionale e per gli incombeni del partito di sinistra.

A questo punto l'on. Giuseppe Nitti ha letto alla piccola assemblea una lettera che gli è stata consegnata da un suo intimo amico, un ingegnere di nome Joliot Curie, per facilitare la partecipazione di personalità estranee al movimento dei partigiani della pace al Congresso di Vienna. Questa lettera, contenente richieste — contenute nella lettera che qui di seguito riportiamo — Joliot Curie ha risposto positivamente.

Sulle relazioni dell'on. Nitti si è sviluppata una ampia discussione nella quale sono intervenuti con domande e proposte gli on. Terranova, Elsa Molè, Donati, Bertazzoni e i giornalisti Scarfoglio, Diana Sterpellone e Majetti. In particolare l'on. Terranova e il giornalista Scarfoglio hanno sottolineato la necessità di prendere al più presto iniziative per lo scioglimento del Parlamento, così come lo si è costretti a liberare i compagni Duclos, Stili, Colombini e gli altri, imprigionati dopo il famoso «complotto dei piccioni».

Feltrini e ventini circolano fin da questa mattina nei luoghi di lavoro e nelle strade più affollate. Sindacati, Associazioni combattentistiche, circoli giovanili e comitati di quartiere hanno dato ordine del giorno di protesta. In Parlamento, il deputato Paunaud ha interpellato il Governo.

La lettera di G. Nitti

Il deputato liberale Giuseppe Nitti ha così scritto al presidente del Consiglio mondiale della Pace, l'illustre scienziato Joliot Curie:

«Signor Presidente, Ritornando da Berlino, ove ebbi l'onore di assistere ai lavori del Consiglio Mondiale della Pace in qualità di osservatore come membro della delegazione designata dalla Conferenza di Odense per una soluzione pacifica del problema tedesco, ho parlato, a numerosi miei amici e colleghi dell'Intesa Parlamentare per la Pace, delle mie impressioni e dei risultati della grande riunione alla quale partecipai.

Le preoccupazioni dei miei amici non vertono sulla natura dei problemi che il Congresso dovrà esaminare. Questi problemi, come voi stesso dice, cercano la via dell'intesa tra i popoli. Potrebbe crearsi fin d'ora una atmosfera di sincera collaborazione.

D'altra parte, per quanto riguarda la sessione del Congresso e lo svolgimento della discussione, riterrò molto instaurati i seguenti punti:

1) Nei limiti della reciproca cortesia e correttezza, si cercherà di evitare le polemiche, presentando al Congresso un numero di osservazioni, dovrebbe avere il diritto di prendere la parola anche in materia di lavoro delle commissioni.

2) Nessun congressista dovrebbe considerarsi politicamente vincente o sconfitto, impegnato da risoluzioni, appelli, mozioni e dichiarazioni che non avesse sottoscritto o non avesse esplicitamente votato.

3) Il Congresso dovrebbe essere aperto a tutti i congressisti o di un invitato al Congresso non dovrebbe essere menzionato in comunicati stampa o in resoconti del Congresso.

4) Ogni congressista dovrebbe avere la possibilità di prendere, fuori delle ore di lavoro, la parola in comizi e di riunioni particolari, nazionali o internazionali.

5) Dovrebbero essere assicurate le traduzioni interlingue in tutte le lingue ufficiali del Congresso, e la distribuzione del testo a tutti i congressisti.

6) Ogni congressista dovrebbe avere piena libertà di fare dichiarazioni alla stampa di qualsivoglia paese e tendenza, e di scrivere articoli sui lavori del Congresso, anche d'altre parti del mondo.

Vi prego, Signor Presidente, di non considerare offensive queste richieste che non sono personalmente formulate dal momento che ho già avuto l'occasione di seguire i lavori della Sessione straordinaria del Consiglio Mondiale della Pace.

Ma non si possono abbattere una barriera di diffidenza, di malintesi e d'incomprensione. A tal fine, secondo quanto ritengono molti miei amici, è molto importante che tutti possano conoscere, nel modo più chiaro possibile, non soltanto gli obiettivi politici che il Congresso si propone di raggiungere, ma anche le condizioni di lavoro assicurate a tutti coloro che vorranno sinceramente ricercare la via dell'intesa per la pace.

Nella speranza di ottenere in tempo utile da voi, Signor Presidente, la risposta che mi attendo dalla vostra comprensione, vi prego di voler gradire l'espressione della mia deferente amicizia.

Giuseppe Nitti».



Giuseppe Nitti

«E, segnalatamente, ho fatto conoscere ai miei amici il testo dell'Appello per la convocazione a Vienna, nel prossimo mese di dicembre, di un grande Congresso dei Popoli per la Pace.

Tutti i miei colleghi e amici si sono mostrati sommarmente interessati alle mie parole e a quanto io rilevavo sull'eccellente andamento dei lavori dell'Assemblea svoltasi a Berlino, sotto la vostra Presidenza, nonché all'idea di tenere un Congresso aperto a tutti i movimenti e a tutti gli uomini che ricercano la via della distensione internazionale.

Voi sapete tuttavia, Signor Presidente, che molti dei miei amici e colleghi, compresi alcuni membri dell'Intesa Parlamentare per la Pace, nutrono delle riserve verso le iniziative e l'azione del Consiglio Mondiale della Pace. Essi ritengono che il Consiglio Mondiale della Pace sia contrassegnato dalla influenza di determinate correnti politiche e sociali ed esprimono i loro dubbi sul fatto che il Congresso convocato a Vienna possa essere quel luogo d'incontro e quella libera tribuna che ciascuno di noi desidera.

In tali circostanze, avendo stabilito di convocare a Roma, nelle prossime settimane, un'assemblea di personalità pacifiste, neutraliste, federaliste, di ex combattenti, ecc. ecc., non aderenti al Consiglio Mondiale della Pace, per esaminare le condizioni della nostra eventuale partecipazione al Congresso di Vienna, mi permetto di esporvi alcune considerazioni e richieste che numerosi miei amici hanno formulato.

Se potessero essere date loro alcune garanzie, la partecipazione di varie personalità rappresentative di organizzazioni, di movimenti e di importanti correnti d'opinione pubblica diverrebbe più facile.

Le preoccupazioni dei miei amici non vertono sulla natura dei problemi che il Congresso dovrà esaminare. Questi problemi, come voi stesso dice, cercano la via dell'intesa tra i popoli. Potrebbe crearsi fin d'ora una atmosfera di sincera collaborazione.

D'altra parte, per quanto riguarda la sessione del Congresso e lo svolgimento della discussione, riterrò molto instaurati i seguenti punti:

1) Nei limiti della reciproca cortesia e correttezza, si cercherà di evitare le polemiche, presentando al Congresso un numero di osservazioni, dovrebbe avere il diritto di prendere la parola anche in materia di lavoro delle commissioni.

2) Nessun congressista dovrebbe considerarsi politicamente vincente o sconfitto, impegnato da risoluzioni, appelli, mozioni e dichiarazioni che non avesse sottoscritto o non avesse esplicitamente votato.

3) Il Congresso dovrebbe essere aperto a tutti i congressisti o di un invitato al Congresso non dovrebbe essere menzionato in comunicati stampa o in resoconti del Congresso.

4) Ogni congressista dovrebbe avere la possibilità di prendere, fuori delle ore di lavoro, la parola in comizi e di riunioni particolari, nazionali o internazionali.

5) Dovrebbero essere assicurate le traduzioni interlingue in tutte le lingue ufficiali del Congresso, e la distribuzione del testo a tutti i congressisti.

6) Ogni congressista dovrebbe avere piena libertà di fare dichiarazioni alla stampa di qualsivoglia paese e tendenza, e di scrivere articoli sui lavori del Congresso, anche d'altre parti del mondo.

Vi prego, Signor Presidente, di non considerare offensive queste richieste che non sono personalmente formulate dal momento che ho già avuto l'occasione di seguire i lavori della Sessione straordinaria del Consiglio Mondiale della Pace.

Ma non si possono abbattere una barriera di diffidenza, di malintesi e d'incomprensione. A tal fine, secondo quanto ritengono molti miei amici, è molto importante che tutti possano conoscere, nel modo più chiaro possibile, non soltanto gli obiettivi politici che il Congresso si propone di raggiungere, ma anche le condizioni di lavoro assicurate a tutti coloro che vorranno sinceramente ricercare la via dell'intesa per la pace.

Nella speranza di ottenere in tempo utile da voi, Signor Presidente, la risposta che mi attendo dalla vostra comprensione, vi prego di voler gradire l'espressione della mia deferente amicizia.

Giuseppe Nitti».

ne, un'assemblea di personalità pacifiste, neutraliste, federaliste, di ex combattenti, ecc. ecc., non aderenti al Consiglio Mondiale della Pace, per esaminare le condizioni della nostra eventuale partecipazione al Congresso di Vienna, mi permetto di esporvi alcune considerazioni e richieste che numerosi miei amici hanno formulato.

Se potessero essere date loro alcune garanzie, la partecipazione di varie personalità rappresentative di organizzazioni, di movimenti e di importanti correnti d'opinione pubblica diverrebbe più facile.

Le preoccupazioni dei miei amici non vertono sulla natura dei problemi che il Congresso dovrà esaminare. Questi problemi, come voi stesso dice, cercano la via dell'intesa tra i popoli. Potrebbe crearsi fin d'ora una atmosfera di sincera collaborazione.

D'altra parte, per quanto riguarda la sessione del Congresso e lo svolgimento della discussione, riterrò molto instaurati i seguenti punti:

1) Nei limiti della reciproca cortesia e correttezza, si cercherà di evitare le polemiche, presentando al Congresso un numero di osservazioni, dovrebbe avere il diritto di prendere la parola anche in materia di lavoro delle commissioni.

2) Nessun congressista dovrebbe considerarsi politicamente vincente o sconfitto, impegnato da risoluzioni, appelli, mozioni e dichiarazioni che non avesse sottoscritto o non avesse esplicitamente votato.

3) Il Congresso dovrebbe essere aperto a tutti i congressisti o di un invitato al Congresso non dovrebbe essere menzionato in comunicati stampa o in resoconti del Congresso.

4) Ogni congressista dovrebbe avere la possibilità di prendere, fuori delle ore di lavoro, la parola in comizi e di riunioni particolari, nazionali o internazionali.

5) Dovrebbero essere assicurate le traduzioni interlingue in tutte le lingue ufficiali del Congresso, e la distribuzione del testo a tutti i congressisti.

6) Ogni congressista dovrebbe avere piena libertà di fare dichiarazioni alla stampa di qualsivoglia paese e tendenza, e di scrivere articoli sui lavori del Congresso, anche d'altre parti del mondo.

Vi prego, Signor Presidente, di non considerare offensive queste richieste che non sono personalmente formulate dal momento che ho già avuto l'occasione di seguire i lavori della Sessione straordinaria del Consiglio Mondiale della Pace.

Ma non si possono abbattere una barriera di diffidenza, di malintesi e d'incomprensione. A tal fine, secondo quanto ritengono molti miei amici, è molto importante che tutti possano conoscere, nel modo più chiaro possibile, non soltanto gli obiettivi politici che il Congresso si propone di raggiungere, ma anche le condizioni di lavoro assicurate a tutti coloro che vorranno sinceramente ricercare la via dell'intesa per la pace.

Nella speranza di ottenere in tempo utile da voi, Signor Presidente, la risposta che mi attendo dalla vostra comprensione, vi prego di voler gradire l'espressione della mia deferente amicizia.

Giuseppe Nitti».

«E, segnalatamente, ho fatto conoscere ai miei amici il testo dell'Appello per la convocazione a Vienna, nel prossimo mese di dicembre, di un grande Congresso dei Popoli per la Pace.

Tutti i miei colleghi e amici si sono mostrati sommarmente interessati alle mie parole e a quanto io rilevavo sull'eccellente andamento dei lavori dell'Assemblea svoltasi a Berlino, sotto la vostra Presidenza, nonché all'idea di tenere un Congresso aperto a tutti i movimenti e a tutti gli uomini che ricercano la via della distensione internazionale.

Voi sapete tuttavia, Signor Presidente, che molti dei miei amici e colleghi, compresi alcuni membri dell'Intesa Parlamentare per la Pace, nutrono delle riserve verso le iniziative e l'azione del Consiglio Mondiale della Pace. Essi ritengono che il Consiglio Mondiale della Pace sia contrassegnato dalla influenza di determinate correnti politiche e sociali ed esprimono i loro dubbi sul fatto che il Congresso convocato a Vienna possa essere quel luogo d'incontro e quella libera tribuna che ciascuno di noi desidera.

In tali circostanze, avendo stabilito di convocare a Roma, nelle prossime settimane, un'assemblea di personalità pacifiste, neutraliste, federaliste, di ex combattenti, ecc. ecc., non aderenti al Consiglio Mondiale della Pace, per esaminare le condizioni della nostra eventuale partecipazione al Congresso di Vienna, mi permetto di esporvi alcune considerazioni e richieste che numerosi miei amici hanno formulato.

Se potessero essere date loro alcune garanzie, la partecipazione di varie personalità rappresentative di organizzazioni, di movimenti e di importanti correnti d'opinione pubblica diverrebbe più facile.

Le preoccupazioni dei miei amici non vertono sulla natura dei problemi che il Congresso dovrà esaminare. Questi problemi, come voi stesso dice, cercano la via dell'intesa tra i popoli. Potrebbe crearsi fin d'ora una atmosfera di sincera collaborazione.

D'altra parte, per quanto riguarda la sessione del Congresso e lo svolgimento della discussione, riterrò molto instaurati i seguenti punti:

1) Nei limiti della reciproca cortesia e correttezza, si cercherà di evitare le polemiche, presentando al Congresso un numero di osservazioni, dovrebbe avere il diritto di prendere la parola anche in materia di lavoro delle commissioni.

2) Nessun congressista dovrebbe considerarsi politicamente vincente o sconfitto, impegnato da risoluzioni, appelli, mozioni e dichiarazioni che non avesse sottoscritto o non avesse esplicitamente votato.

3) Il Congresso dovrebbe essere aperto a tutti i congressisti o di un invitato al Congresso non dovrebbe essere menzionato in comunicati stampa o in resoconti del Congresso.

4) Ogni congressista dovrebbe avere la possibilità di prendere, fuori delle ore di lavoro, la parola in comizi e di riunioni particolari, nazionali o internazionali.

5) Dovrebbero essere assicurate le traduzioni interlingue in tutte le lingue ufficiali del Congresso, e la distribuzione del testo a tutti i congressisti.

6) Ogni congressista dovrebbe avere piena libertà di fare dichiarazioni alla stampa di qualsivoglia paese e tendenza, e di scrivere articoli sui lavori del Congresso, anche d'altre parti del mondo.

Vi prego, Signor Presidente, di non considerare offensive queste richieste che non sono personalmente formulate dal momento che ho già avuto l'occasione di seguire i lavori della Sessione straordinaria del Consiglio Mondiale della Pace.

Ma non si possono abbattere una barriera di diffidenza, di malintesi e d'incomprensione. A tal fine, secondo quanto ritengono molti miei amici, è molto importante che tutti possano conoscere, nel modo più chiaro possibile, non soltanto gli obiettivi politici che il Congresso si propone di raggiungere, ma anche le condizioni di lavoro assicurate a tutti coloro che vorranno sinceramente ricercare la via dell'intesa per la pace.

Nella speranza di ottenere in tempo utile da voi, Signor Presidente, la risposta che mi attendo dalla vostra comprensione, vi prego di voler gradire l'espressione della mia deferente amicizia.

Giuseppe Nitti».

«E, segnalatamente, ho fatto conoscere ai miei amici il testo dell'Appello per la convocazione a Vienna, nel prossimo mese di dicembre, di un grande Congresso dei Popoli per la Pace.

Tutti i miei colleghi e amici si sono mostrati sommarmente interessati alle mie parole e a quanto io rilevavo sull'eccellente andamento dei lavori dell'Assemblea svoltasi a Berlino, sotto la vostra Presidenza, nonché all'idea di tenere un Congresso aperto a tutti i movimenti e a tutti gli uomini che ricercano la via della distensione internazionale.

Voi sapete tuttavia, Signor Presidente, che molti dei miei amici e colleghi, compresi alcuni membri dell'Intesa Parlamentare per la Pace, nutrono delle riserve verso le iniziative e l'azione del Consiglio Mondiale della Pace. Essi ritengono che il Consiglio Mondiale della Pace sia contrassegnato dalla influenza di determinate correnti politiche e sociali ed esprimono i loro dubbi sul fatto che il Congresso convocato a Vienna possa essere quel luogo d'incontro e quella libera tribuna che ciascuno di noi desidera.

In tali circostanze, avendo stabilito di convocare a Roma, nelle prossime settimane, un'assemblea di personalità pacifiste, neutraliste, federaliste, di ex combattenti, ecc. ecc., non aderenti al Consiglio Mondiale della Pace, per esaminare le condizioni della nostra eventuale partecipazione al Congresso di Vienna, mi permetto di esporvi alcune considerazioni e richieste che numerosi miei amici hanno formulato.

Se potessero essere date loro alcune garanzie, la partecipazione di varie personalità rappresentative di organizzazioni, di movimenti e di importanti correnti d'opinione pubblica diverrebbe più facile.

Le preoccupazioni dei miei amici non vertono sulla natura dei problemi che il Congresso dovrà esaminare. Questi problemi, come voi stesso dice, cercano la via dell'intesa tra i popoli. Potrebbe crearsi fin d'ora una atmosfera di sincera collaborazione.

D'altra parte, per quanto riguarda la sessione del Congresso e lo svolgimento della discussione, riterrò molto instaurati i seguenti punti:

1) Nei limiti della reciproca cortesia e correttezza, si cercherà di evitare le polemiche, presentando al Congresso un numero di osservazioni, dovrebbe avere il diritto di prendere la parola anche in materia di lavoro delle commissioni.

2) Nessun congressista dovrebbe considerarsi politicamente vincente o sconfitto, impegnato da risoluzioni, appelli, mozioni e dichiarazioni che non avesse sottoscritto o non avesse esplicitamente votato.

3) Il Congresso dovrebbe essere aperto a tutti i congressisti o di un invitato al Congresso non dovrebbe essere menzionato in comunicati stampa o in resoconti del Congresso.

4) Ogni congressista dovrebbe avere la possibilità di prendere, fuori delle ore di lavoro, la parola in comizi e di riunioni particolari, nazionali o internazionali.

5) Dovrebbero essere assicurate le traduzioni interlingue in tutte le lingue ufficiali del Congresso, e la distribuzione del testo a tutti i congressisti.

6) Ogni congressista dovrebbe avere piena libertà di fare dichiarazioni alla stampa di qualsivoglia paese e tendenza, e di scrivere articoli sui lavori del Congresso, anche d'altre parti del mondo.

Vi prego, Signor Presidente, di non considerare offensive queste richieste che non sono personalmente formulate dal momento che ho già avuto l'occasione di seguire i lavori della Sessione straordinaria del Consiglio Mondiale della Pace.

Ma non si possono abbattere una barriera di diffidenza, di malintesi e d'incomprensione. A tal fine, secondo quanto ritengono molti miei amici, è molto importante che tutti possano conoscere, nel modo più chiaro possibile, non soltanto gli obiettivi politici che il Congresso si propone di raggiungere, ma anche le condizioni di lavoro assicurate a tutti coloro che vorranno sinceramente ricercare la via dell'intesa per la pace.

Nella speranza di ottenere in tempo utile da voi, Signor Presidente, la risposta che mi attendo dalla vostra comprensione, vi prego di voler gradire l'espressione della mia deferente amicizia.

Giuseppe Nitti».

«E, segnalatamente, ho fatto conoscere ai miei amici il testo dell'Appello per la convocazione a Vienna, nel prossimo mese di dicembre, di un grande Congresso dei Popoli per la Pace.

Tutti i miei colleghi e amici si sono mostrati sommarmente interessati alle mie parole e a quanto io rilevavo sull'eccellente andamento dei lavori dell'Assemblea svoltasi a Berlino, sotto la vostra Presidenza, nonché all'idea di tenere un Congresso aperto a tutti i movimenti e a tutti gli uomini che ricercano la via della distensione internazionale.

Voi sapete tuttavia, Signor Presidente, che molti dei miei amici e colleghi, compresi alcuni membri dell'Intesa Parlamentare per la Pace, nutrono delle riserve verso le iniziative e l'azione del Consiglio Mondiale della Pace. Essi ritengono che il Consiglio Mondiale della Pace sia contrassegnato dalla influenza di determinate correnti politiche e sociali ed esprimono i loro dubbi sul fatto che il Congresso convocato a Vienna possa essere quel luogo d'incontro e quella libera tribuna che ciascuno di noi desidera.

In tali circostanze, avendo stabilito di convocare a Roma, nelle prossime settimane, un'assemblea di personalità pacifiste, neutraliste, federaliste, di ex combattenti, ecc. ecc., non aderenti al Consiglio Mondiale della Pace, per esaminare le condizioni della nostra eventuale partecipazione al Congresso di Vienna, mi permetto di esporvi alcune considerazioni e richieste che numerosi miei amici hanno formulato.

Se potessero essere date loro alcune garanzie, la partecipazione di varie personalità rappresentative di organizzazioni, di movimenti e di importanti correnti d'opinione pubblica diverrebbe più facile.

Le preoccupazioni dei miei amici non vertono sulla natura dei problemi che il Congresso dovrà esaminare. Questi problemi, come voi stesso dice, cercano la via dell'intesa tra i popoli. Potrebbe crearsi fin d'ora una atmosfera di sincera collaborazione.

D'altra parte, per quanto riguarda la sessione del Congresso e lo svolgimento della discussione, riterrò molto instaurati i seguenti punti:

1) Nei limiti della reciproca cortesia e correttezza, si cercherà di evitare le polemiche, presentando al Congresso un numero di osservazioni, dovrebbe avere il diritto di prendere la parola anche in materia di lavoro delle commissioni.

2) Nessun congressista dovrebbe considerarsi politicamente vincente o sconfitto, impegnato da risoluzioni, appelli, mozioni e dichiarazioni che non avesse sottoscritto o non avesse esplicitamente votato.

3) Il Congresso dovrebbe essere aperto a tutti i congressisti o di un invitato al Congresso non dovrebbe essere menzionato in comunicati stampa o in resoconti del Congresso.

4) Ogni congressista dovrebbe avere la possibilità di prendere, fuori delle ore di lavoro, la parola in comizi e di riunioni particolari, nazionali o internazionali.

5) Dovrebbero essere assicurate le traduzioni interlingue in tutte le lingue ufficiali del Congresso, e la distribuzione del testo a tutti i congressisti.

6) Ogni congressista dovrebbe avere piena libertà di fare dichiarazioni alla stampa di qualsivoglia paese e tendenza, e di scrivere articoli sui lavori del Congresso, anche d'altre parti del mondo.

Vi prego, Signor Presidente, di non considerare offensive queste richieste che non sono personalmente formulate dal momento che ho già avuto l'occasione di seguire i lavori della Sessione straordinaria del Consiglio Mondiale della Pace.

Ma non si possono abbattere una barriera di diffidenza, di malintesi e d'incomprensione. A tal fine, secondo quanto ritengono molti miei amici, è molto importante che tutti possano conoscere, nel modo più chiaro possibile, non soltanto gli obiettivi politici che il Congresso si propone di raggiungere, ma anche le condizioni di lavoro assicurate a tutti coloro che vorranno sinceramente ricercare la via dell'intesa per la pace.

Nella speranza di ottenere in tempo utile da voi, Signor Presidente, la risposta che mi attendo dalla vostra comprensione, vi prego di voler gradire l'espressione della mia deferente amicizia.

Giuseppe Nitti».

to che è indispensabile trovare urgentemente i mezzi per porre fine a queste minacce.

E' necessario che, malgrado la divergenza delle opinioni, coloro che la pensano e che vorrebbero dedicarsi al miglioramento delle loro condizioni di esistenza, che vorrebbero infine vivere sicuri e felici, siano messi in grado di trovare assieme delle soluzioni di pace e le facciano applicare.

Per realizzare una comune ricerca di soluzioni, il Consiglio Mondiale della Pace ha preso l'iniziativa di convocare, nel prossimo mese di dicembre un grande Congresso dei Popoli per la Pace.

Un altro obiettivo del Congresso dei Popoli è di riunire tutti coloro che abbiano la sincera volontà di evitare un nuovo terribile conflitto.

Questo Congresso è aperto a tutti i movimenti, a tutte le organizzazioni, a tutti gli uomini che vanno sinceramente ricercando la via della distensione internazionale.

La preparazione del Congresso deve essere di grande ampiezza, perché a ciascuno possa essere data l'occasione di esprimere un grande lavoro di chiarificazione e di analisi degli attuali problemi.

Nel corso di queste riunioni preparatorie, uomini che non avevano mai incontrati, si incontreranno per vagliare i loro punti di vista.

Io sono convinto che tali contatti contribuiranno — per unire le vostre parole — ad abbattere molte barriere di

diffidenza e di incomprensione.

Vi ringrazio per aver formulato con tanta franchezza le preoccupazioni dei vostri amici. E' del tutto naturale che non abbiano discusso ancora mai partecipato ai nostri lavori formulino delle richieste sulle condizioni nelle quali si svolgerà il Congresso dei Popoli.

Potete assicurare i vostri amici che tutte le richieste che mi avete posto a loro nome verranno soddisfatte. Essi, d'altronde, conoscono alla regola costante che noi abbiamo seguita nella nostra azione per la pace.

Il Congresso dei Popoli potranno liberamente parlare tutti coloro che, pur vivendo con differenti modi di vita e seguendo ideali diversi, pensano tuttavia:

— che la coesistenza pacifica dei diversi regimi è possibile; tutte le divergenze tra nazioni possono essere risolte attraverso negoziati.

Il Congresso dei Popoli non potrà essere una tribuna dalle cui parole si possono trarre meriti dei differenti regimi o dei diversi modi di vita.

Si tratta di ricercare i punti d'accordo per la pace e non di mettere l'accento sui disaccordi relativi a problemi che nulla hanno a che vedere con la conservazione della pace. Noi considereremo sufficiente — per ritenere di aver fatto un grande passo in avanti in favore della pace e per augurarci la più larga approvazione a questo Congresso — poter conseguire un accordo su alcuni dei problemi che oggi preoccupano i popoli.

Tengo così di aver risposto alle preoccupazioni che mi esponente nella vostra lettera.

Soltanto il lavoro in comune per raggiungere il comune obiettivo, la pace, ha pieno significato.

Vi prego voler gradire, Signor Deputato, i sensi della mia alta considerazione.

Federico Joliot Curie».



Il prof. Joliot Curie

SCHIACCIANTI RESPONSABILITA' DEI NEMICI DELLA PACE

Sanguinosa repressione a Koje-do mentre Clark troncava i negoziati

Sedici prigionieri feriti nelle violenze, la cui notizia è stata nascosta per 48 ore - Furiosa battaglia sulla «montagna del cavallo bianco» - 3.000 uomini perduti da Van Fleet in cinque giorni

TOKIO, 9. — Un laconico comunicato del Quartier Generale di Clark ha annunciato che Koje-do, l'isola della Corea del sud rca tristemente celebre dai massacri a catena di prigionieri di guerra, è stata teatro di nuove repressioni. Sedici prigionieri, secondo il comunicato, sono stati feriti.

La versione che il comando degli Stati Uniti ha fornito dei fatti sostiene che le truppe sudiste della guerriglia hanno aperto il fuoco sui prigionieri dopo essere penetrate nel recinto «per eseguire un ordine». La giustificazione della strage è costituita questa volta da un «assalto» di prigionieri al «recinto di vestigio» da parte dei prigionieri.

La nuova sanguinosa repressione, in una sua trasmissione, come la responsabilità del ritorno alla guerra aperta in Corea è caduta esclusivamente e interamente sulla parte americana, la quale ha dimostrato, con il suo inaudito comportamento, di

non volere a nessun costo l'armistizio.

Come conseguenza diretta degli avvenimenti di ieri, oggi su tutti i fronti di Corea infuria nuovamente con rinnovata asprezza la battaglia. Poco dopo l'annuncio che tutti non siamo arrotati in volto all'udire questa strage registrata.

Scooper in Francia contro le illegalità politiche

PARI, 9 (GB) — I portuali di Bordeaux, i marittimi e i portuali di Rouen, gli edili di Saint Denis hanno scioperato oggi in una prima risposta di massa all'offensiva politica scatenata ieri contro le organizzazioni popolari di Francia.

La reazione dei democratici dopo gli arresti e le perquisizioni di ieri ha obiettivi precisi: battere il governo come lo si è battuto ieri; costringere a rimettere in libertà i dirigenti del movimento giovanile, incarcerati ieri, così come lo si è costretti a liberare i compagni Duclos, Stili, Colombini e gli altri, imprigionati dopo il famoso «complotto dei piccioni».

Feltrini e ventini circolano fin da questa mattina nei luoghi di lavoro e nelle strade più affollate. Sindacati, Associazioni combattentistiche, circoli giovanili e comitati di quartiere hanno dato ordine del giorno di protesta. In Parlamento, il deputato Paunaud ha interpellato il Governo.

verificata nella giornata di martedì. Anche le notizie relative, dunque, come le proposte cino-coreane di ieri, sono state tenute nascoste da Clark, nel suo tentativo di riversare sulla parte coreana le responsabilità della rottura.

Questo tentativo è ora clamorosamente e miseramente crollato: il mondo sa che Harrison e i suoi hanno abbandonato il tavolo delle trattative nel momento in cui si offriva una concreta opportunità di negoziati. Il loro comportamento è un'onta per l'armistizio e nel momento in cui una nuova strage sottile, drammaticamente il fallimento di un armistizio.

Oggi, radio Pechino ha nuovamente denunciato al mondo, in una sua trasmissione, come la responsabilità del ritorno alla guerra aperta in Corea è caduta esclusivamente e interamente sulla parte americana, la quale ha dimostrato, con il suo inaudito comportamento, di

non volere a nessun costo l'armistizio.

Come conseguenza diretta degli avvenimenti di ieri, oggi su tutti i fronti di Corea infuria nuovamente con rinnovata asprezza la battaglia. Poco dopo l'annuncio che tutti non siamo arrotati in volto all'udire questa strage registrata.

Scooper in Francia contro le illegalità politiche

PARI, 9 (GB) — I portuali di Bordeaux, i marittimi e i portuali di Rouen, gli edili di Saint Denis hanno scioperato oggi in una prima risposta di massa all'offensiva politica scatenata ieri contro le organizzazioni popolari di Francia.

La reazione dei democratici dopo gli arresti e le perquisizioni di ieri ha obiettivi precisi: battere il governo come lo si è battuto ieri; costringere a rimettere in libertà i dirigenti del movimento giovanile, incarcerati ieri, così come lo si è costretti a liberare i compagni Duclos, Stili, Colombini e gli altri, imprigionati dopo il famoso «complotto dei piccioni».

Feltrini e ventini circolano fin da questa mattina nei luoghi di lavoro e nelle strade più affollate. Sindacati, Associazioni combattentistiche, circoli giovanili e comitati di quartiere hanno dato ordine del giorno di protesta. In Parlamento, il deputato Paunaud ha interpellato il Governo.

AL CONGRESSO DEI CONSERVATORI INGLESI

Eden si lamenta degli americani

«L'associazione fra Inghilterra e Stati Uniti deve essere reale» dichiara il Ministro degli Esteri britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. — Eden, il Ministro degli Esteri britannico, ha preso la parola nel corso del dibattito sulla politica estera, alla conferenza del Partito conservatore, che si è aperta oggi a Scarborough. Egli ha sollecitato gli americani a considerare l'Inghilterra un socio a parità di diritti nel corso di un discorso in cui ha trovato necessario difendere il riarmo tedesco, e il suo rifiuto ad acconsentire ad una conferenza delle quattro grandi potenze.

Dopo aver sostenuto che la

sua politica estera è «per la pace, la solvibilità, e la sicurezza», Eden ha dichiarato che «l'associazione fra Inghilterra e gli Stati Uniti deve essere reale».

«Noi dobbiamo essere pronti a sostenere combattimenti, qualunque cosa accada — ha detto Eden — quando è in pericolo, l'altro deve aiutarlo e noi abbiamo svolto la nostra parte di soci, nella maniera, più coscienza possibile. Abbiamo ricevuto in cambio qualche aiuto. Ma quando ci troviamo in difficoltà, come ci capita in alcuni casi, che io non nominerò — egli si riferisce evidentemente, in particolare alla Persia, «noi dobbiamo poter contare sulle forze americane».

Eden ha citato Bevin, quando ha difeso il consenso da lui dato al riarmo tedesco, e ha detto che i sovietici devono accettare la richiesta delle potenze occidentali le quali ritengono necessario che venga tenuta elezioni in tutta la Germania prima che si possa essere un incontro a quattro.

Velati rimproveri al fatto che gli americani non perdono occasione per sfruttare le difficoltà britanniche, sono stati espressi anche da alcuni deputati. Il deputato conservatore Tilney è giunto fino a precisare che «la collaborazione fra Inghilterra e Stati Uniti non è certo facilitata dagli industriali americani, che tentano di avvantaggiarsi delle difficoltà inglesi in Persia, e dell'assente delle tariffe americane contro l'Inghilterra».

Prima di Eden, aveva parlato lord Alexander, il ministro della difesa, il quale ha opposto un netto rifiuto alla richiesta di ridurre la durata della ferma militare, che in Inghilterra è di due anni. I soldati inglesi, secondo lord Alexander sono necessari in Corea, in Malesia, nel Medio Oriente, e in Europa, per combattere il comunismo.

Churchill, che è a Scarborough da ieri, pronuncerà un discorso pubblico sabato sera.

Washington al lavoro per estendere il conflitto

NEW YORK, 9. — Un portavoce americano ha dichiarato oggi all'AFP che gli Stati Uniti non intendono discutere la questione delle trattative armistiziali in Corea, interrotte ieri, di fronte all'Assemblea delle Nazioni Unite.

Proclamandosi «mandatari dell'ONU» per le conversazioni di Pechino, gli Stati Uniti intenderebbero sottrarre tale problema alla competenza dell'Assemblea, nell'evidente timore che i cino-coreani possano intervenire in tale sede per denunciare la manovra di Clark.

La diplomazia americana concentrerebbe invece tutti i suoi sforzi nel tentativo di ottenere l'investitura dell'ONU per nuove misure aggressive e un maggior contributo di uomini da parte occidentale sotto il pretesto della «difesa della Corea del sud».

In questo quadro, si dichiara a Washington, deve essere vista la tendenza di Clark a descrivere i contrattacchi coreani di questi ultimi giorni come «una minaccia per la sicurezza della Corea del sud».

Oscenità telefoniche di un deputato di Bonn

BONN, 9. — Il Parlamento della Germania occidentale ha revocato oggi l'immunità di un deputato. Il sacerdote Franz Ott, per rendere possibile l'inchiesta su una causa di estorsione molestata da alcuni deputati per telefono ad una signora di Bonn.

Il caso del dott. Ott è stato preso in considerazione dal presidente della commissione per le immunità, Heinrich Ritzel, quest'organo agiva su richiesta del procuratore generale dello Stato.

Secondo quanto ha riferito Ritzel, il dott. Ott aveva telefonato numerose volte alla signora, madre di vari bambini durante un periodo di tre mesi, frasi ispirate da lubrici istinti. Vi fu un periodo in cui l'imputato telefonò a Bonn per un solo giorno fino a sette chiamate alla signora. Questa affermazione non è confermata.

Il presidente ha spiegato poi che la commissione ha preso conoscenza delle «prove» delle malefatte del sacerdote. Questo

IL PAUROSO SCONTRO FERROVIARIO PRESSO HARROW

Salite a 99 le vittime della sciagura di Londra



Un aspetto delle febbrili operazioni di soccorso, dopo la terrificante sciagura - (Telefoto)

LONDRA, 9. — L'opera di soccorso per le vittime del terrificante scontro ferroviario avvenuto ieri ad Harrow prosegue infaticabile tutta la notte alla luce dei riflettori, e si prolunga ancora questa sera. Nuovi corpi innumerevoli sono stati tratti nella giornata dai rottami contorti e stanno tentando di introdursi all'interno del vagone.

Un grande lavoro è stato fatto, oltre che per salvare le vite umane e recuperare i corpi delle vittime, per liberare, almeno parzialmente, questo nodo ferroviario di Inghilterra dove transitano importanti convogli.

P